

LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA

*Presentazione delle catechesi preparatorie
per il VII Incontro mondiale delle Famiglie
(Milano, 30 maggio – 3 giugno 2012)*

Presentazione delle catechesi

Le Catechesi che presentiamo sono state scritte per il tempo di preparazione al *VII Incontro mondiale delle Famiglie* che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012. Famiglia, lavoro, festa sono le tre parole del tema proposto dal Papa alle famiglie. Esse formano un trinomio che parte dalla famiglia per aprirla al mondo: il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo “spazio” sociale e vive il “tempo” umano. Due sono le novità di questo *VII incontro*: esso prevede un cammino *Verso Milano* nelle singole Chiese locali e nazionali dei cinque continenti; l'*Incontro di Milano* non interesserà solo la diocesi ambrosiana, ma tutte le chiese di Lombardia. La sua celebrazione metterà a fuoco tre modi di rinnovare la vita quotidiana: vivere le relazioni (la famiglia), abitare il mondo (il lavoro), umanizzare il tempo (la festa).

Le catechesi cercano di dipanare il filo rosso del tema nella tensione tra famiglia e società. La famiglia tende a vivere il proprio mondo nella sfera privata e la società si pensa e si progetta come un insieme di individui. La vita civile fatica a tener conto dei legami sociali che la precedono e spinge la famiglia nel suo regime di appartamento, mentre l'esperienza familiare sperimenta la sua fragilità ed è particolarmente vulnerabile di fronte ai processi sociali, in particolare quelli che incidono sulla sua vita quotidiana, come il lavoro e il tempo libero. Pertanto le catechesi partono dalla vita quotidiana per aprirla al mondo, insistendo sulla famiglia come luogo di liberi legami.

Così le relazioni familiari, da un lato, si devono collocare realisticamente nelle forme attuali con cui lavoro e tempo libero influiscono sulla vita di coppia e l'educazione dei figli; ma, dall'altro, potranno

diventare occasione per trasformare il mondo mediante il lavoro e per umanizzare il tempo mediante il senso cristiano della festa, in particolare della Domenica. L'esperienza delle diverse nazioni e continenti mostrerà un panorama assai diversificato con cui famiglia, lavoro e festa s'intrecciano e questo rappresenta un patrimonio prezioso per il momento di incontro, confronto e celebrazione che avverrà a Milano.

Le catechesi sono introdotte dalla prima sullo stile della vita familiare (1) e articolate in tre gruppi, riguardanti in sequenza la famiglia (2-4), il lavoro (5-7) e la festa (8-10). La successione, però, suggerisce anche le molteplici intersezioni fra i tre aspetti del tema. Questi vogliono illuminare l'intreccio tra l'esperienza della famiglia e la vita quotidiana nella società e nel mondo. Propongono chiaramente uno stile di vita che fa perno sulla famiglia come riserva di senso e luogo di umanizzazione della vita sociale. Senza dimenticare gli effetti distorsivi, ma anche le opportunità che lavoro e festa offrono alla vita familiare.

Il *primo* gruppo di catechesi si sofferma sul modo di vivere le relazioni nella casa. Oggi, soprattutto in occidente, la casa appartamento, nella quale si vive "appartati", è lo spazio con cui la coppia veste a perfezione la forma dell'amore romantico, cioè di un rapporto di coppia isolato, privatistico, che sente tutte le altre relazioni ecclesiali, culturali, sociali, come rapporti che sopraggiungono troppo tardi. Occorre mettere le case e le famiglie in rete, sottrarle al loro regime di appartamento, farle diventare spazi di accoglienza, luoghi dove si custodisce un'intimità profonda nella coppia e tra genitori e figli. Bisogna tornare a trasformare la casa in habitat umano, in uno "spazio di esistenza" (Benedetto XVI).

Il *secondo* gruppo introduce nella vita quotidiana il tema del lavoro. Il lavoro segna profondamente oggi lo stile della vita di famiglia: il lavoro non può essere solo il mezzo del sostentamento economico, ma deve diventare un luogo dell'identità personale e della relazione sociale. Il modo con cui la coppia vive il lavoro dà volto allo stile di famiglia. Nelle società occidentali, la famiglia moderna ha bisogno del lavoro di entrambi i coniugi per poter vivere, altrimenti corre il rischio di sopravvivere. Questo fatto ha un'incidenza decisiva sull'esperienza di famiglia. Soprattutto la donna deve fare la spola affannosa tra casa e lavoro, con una settimana faticosa, che incide sul suo essere donna, prima che moglie e madre. Ciò comporta che il lavoro dell'uomo non sia più inteso come l'unico sostentamento della

famiglia, e questo dato sociale si riflette sulle relazioni familiari. Oggi, non solo nei paesi poveri, ma anche in occidente, si nota la difficoltà a un lavoro stabile e remunerato, anzitutto per i giovani. La grave crisi che ha travolto le società globalizzate e la povertà endemica dei paesi del terzo mondo pongono oggi una grande domanda di solidarietà e responsabilità, mettono in discussione una visione economicistica del lavoro, come ha scritto Benedetto XVI nella *Caritas in veritate*.

Il *terzo* gruppo di catechesi si concentra sullo stile con cui la famiglia vive la festa. È diventato difficile nella condizione odierna vivere la domenica come tempo della festa. Probabilmente il racconto di altre culture e di altri continenti ci aiuterà a non perdere il senso originario della festa. L'uomo moderno ha inventato il tempo libero, ma sembra aver dimenticato la festa. La domenica è vissuta socialmente come “tempo libero”, che tende ad assumere tratti di dispersione e di evasione. Il tempo del riposo diventa l'intervallo tra due fatiche, l'interruzione dell'attività lavorativa, un diversivo alla professione. Privilegia il divertimento, la fuga dalle città. La sospensione dal lavoro è vissuta come pausa, in cui cambiare ritmo rispetto al tempo produttivo, ma senza che diventi un momento di ricupero del senso della festa, della libertà che sa stare-con, concedere tempo agli altri, aprirsi all'ascolto e al dono, alla prossimità e alla comunione. La festa come un tempo dell'uomo e per l'uomo sembra eclissarsi.

Per questo, la famiglia ha bisogno di iscrivere nel suo stile di vita il senso della festa, non solo pensandosi come soggetto di bisogni, ma come comunità dell'incontro. Solo così sarà possibile recuperare alla Domenica il suo carattere di “paradigma” della festa. “Santificare” il giorno del Signore significa ritrovare il primato di Dio e l'immagine dell'uomo come essere capace di buone relazioni. La domenica diventa così il senso del tempo feriale, giorno della comunità, della carità e della missione, prefigurazione del tempo escatologico.

I testi sono proposti, in un contesto di preghiera, nella forma della lectio divina, con una catechesi biblica, la meditazione di documenti del magistero, e con domande per la coppia e per i gruppi. Esse sono rivolte alle famiglie e ai gruppi famiglia, agli animatori familiari, ai responsabili delle associazioni, movimenti e aggregazioni ecclesiali, ai diaconi, sacerdoti e vescovi.